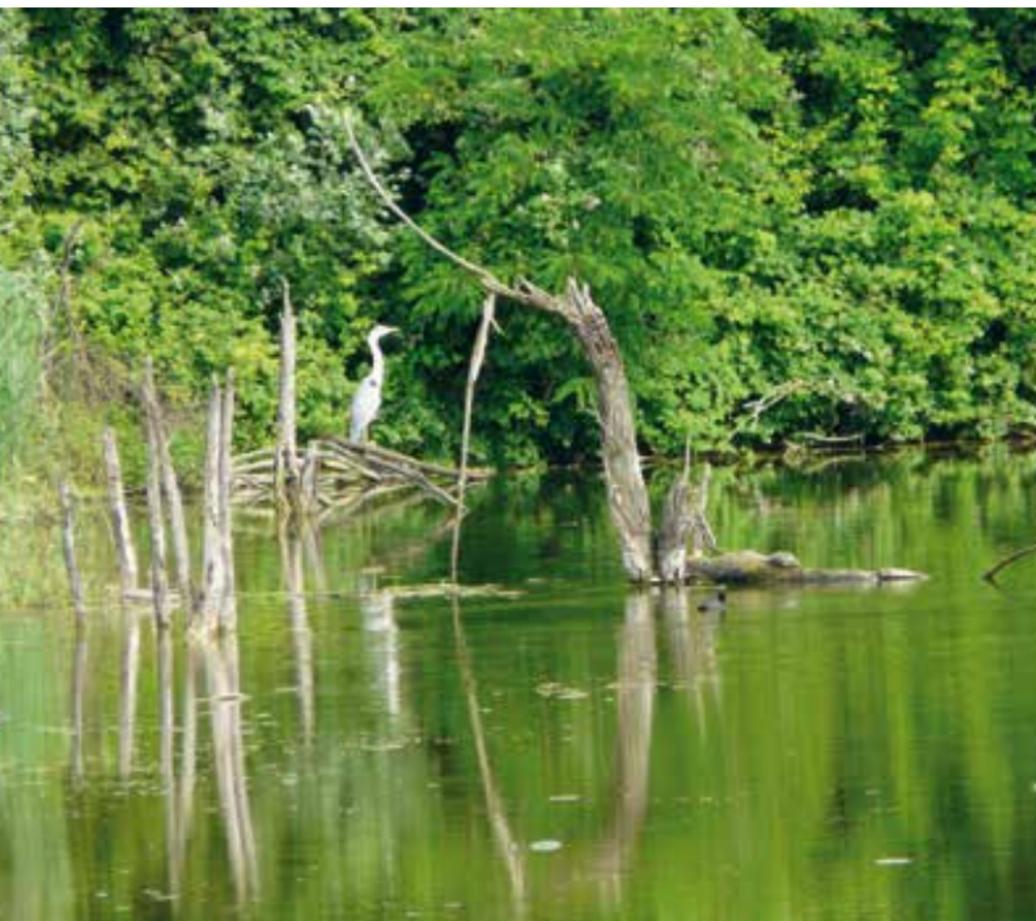


LA RISERVA NATURALE DI ALFONSINE



Ceas Bassa Romagna
sede operativa Casa Monti
via Passetto, 3 - Alfonsine (RA)

Per informazioni tel e fax 0545 38149
www.atlantide.net/casamonti • www.ceas.labassaromagna.it
casamonti@comune.alfonsine.ra.it • casamonti@atlantide.net •
ceas.casamonti@unione.labassaromagna.it

*Testi e immagini di Luciano Cavassa
Realizzazione a cura di Cooperativa Atlantide*

LA RISERVA NATURALE DI ALFONSINE

Comprende tre piccole porzioni di territorio, in totale 13 ettari circa, un tempo utilizzate dall'uomo: una ex cava di argilla, un piccolo lembo di bosco ceduo in area golenale, un tratto dismesso di canale. Cessata la loro funzione primaria le aree si sono evolute spontaneamente, assumendo interesse ambientale e naturalistico. Rimaste isolate in mezzo a un ambiente estremamente antropizzato e ormai privo delle siepi, delle piante e dei grandi alberi, ma caratterizzato da colture agricole di tipo intensivo, esse svolgono una importantissima funzione di rifugio per le numerose specie animali e vegetali presenti.

Il Centro Visite della Riserva naturale di Alfonsine ha sede a Casa Monti. Tutto l'anno è possibile effettuare gratuitamente escursioni guidate in Riserva.



UN PO' DI STORIA

Il territorio della Riserva ha richiesto negli anni una iniziale pulizia a opera di volontari per il contenimento della vegetazione infestante ed esotica. Successivamente ebbe inizio l'opera di rinaturalizzazione con l'introduzione di un gran numero di piante di specie native della zona, come Biancospino, Prugnolo, Sanguinella, Pioppo bianco, Farnia, Acero campestre. Il Comune di Alfonsine segnalò i siti agli organi competenti della Regione Emilia Romagna, che riconosciuta l'importanza, li pose sotto vincolo ambientale come Aree Protette nel 1987. Successivamente furono promosse a Riserva Naturale nel 1990 (L. R. n. 11/88). Dal 1990 al 2012 la gestione completa è stata in capo al Comune di Alfonsine. Dal 2012 ad oggi la gestione della manutenzione ordinaria e della didattica/ fruizione turistica è in capo all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, mentre la manutenzione straordinaria è rimasta in capo al Comune di Alfonsine.

Stazione 1 LO STAGNO DELLA FORNACE VIOLANI

Lo stagno della ex cava occupa attualmente una superficie di circa 5 ettari. È un piccolo ambiente umido di acqua dolce comprendente uno specchio d'acqua libero, con profondità media di 1,5 m (alimentato dalla falda freatica), e zone di sponda ricche di canneto e vegetazione arbustiva e arborea. L'area è dotata di un osservatorio e numerose paratie di osservazione lungo il percorso da cui è possibile fare birdwatching e godere di un'ottima panoramica sullo specchio d'acqua e sull'intera area.

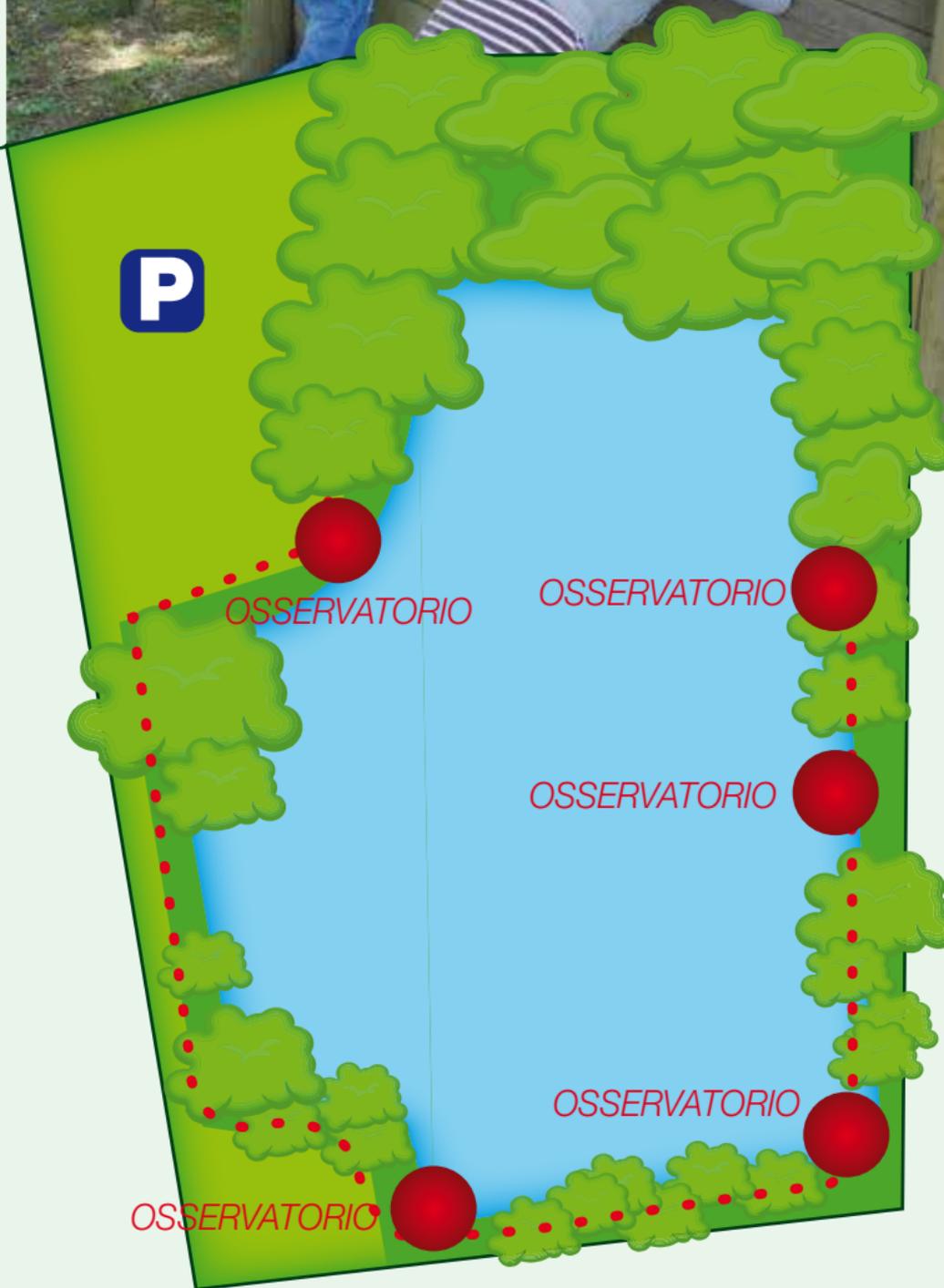
Si può osservare una ricca avifauna come aironi cenerini, garzette, nitticore, cormorani, gallinelle d'acqua, svassi e molte specie di anatre.

Lungo il percorso è possibile osservare specie vegetali che caratterizzano le siepi come il Biancospino, il Prugnolo, la Sanguinella e l'Acero campestre.

Nell'ambiente di bosco e nel mantello di arbusti si possono inoltre osservare diversi tipi di nidi. Caratteristico è quello del Pendolino, piriforme e pendente da rami di Pioppo e Salice. Appesi agli alberi sono presenti vari nidi artificiali utilizzati dalle specie che abitualmente nidificavano nelle cavità di vecchi alberi, ormai scomparsi, come la Cinciallegra, la Passera mattugia e il Torcicollo.

Muovendosi con la necessaria discrezione è possibile osservare l'ormai rara Testuggine palustre (*Emys orbicularis*) simbolo e protagonista di questo ambiente appositamente tutelato per la sua salvaguardia.





**É possibile visitare la Stazione 1
su prenotazione per gruppi
0545 38149 • casamonti@atlantide.net**

Stazione 2 BOSCHETTO DEI TRE CANALI

È una piccola area a forma triangolare di circa 1 ettaro, racchiusa dall'incrocio dei tre canali Tratturo, Aginello e Canalina; è influenzata dal livello dell'acqua circostante che può tracimare allagando gran parte della zona. La presenza dell'acqua e la scarsa permeabilità del terreno, costituito da un deposito limoso - argilloso, hanno favorito l'instaurarsi di un ambiente umido con sviluppo del canneto e di un bosco dominato da Pioppo bianco, Farnia, Salice, Olmo e Frassino.

Interessante la presenza della garzaia, particolare raggruppamento di alcune specie di Ardeidi che normalmente si riuniscono in un luogo ricco di alberi per nidificare in colonia.

All'interno della stazione sono presenti coppie di Airone cenerino (*Ardea cinerea*), Garzetta (*Egretta garzetta*), Nitticora (*Nycticorax nycticorax*) e Airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*).

Per quanto riguarda la flora, di particolare interesse la presenza del Campanellino estivo (*Leucojus aestivum*), graziosa Liliacea annoverata tra le specie protette della flora spontanea regionale.



Stazione 3 FASCIA BOSCATATA DEL CANALE DEI MULINI

È una florida fascia boscata, di circa 7 ettari, sorta dentro la ex golena del tratto terminale del Canale dei Mulini di Fusignano (il cui regime idraulico venne disattivato nel 1970); mantiene ancora l'aspetto di un canale.

Anche se ormai l'acqua in questa zona è presente solo occasionalmente, sul fondo dell'area permangono condizioni di forte umidità, che hanno permesso l'instaurarsi di un tipico bosco igrofilo formato prevalentemente da pioppi e salici bianchi.

Risalendo lungo le sponde le condizioni cambiano, l'umidità diminuisce e la vegetazione è rappresentata da un mantello di arbusti tra i quali la Sanguinella, il Sambuco, il Biancospino e il Prugnolo; interessante è la presenza della Liquerizia (*Glycyrrhiza glabra*).

Tra le specie nidificanti sui grandi alberi troviamo il Gufo comune (solitamente nei nidi delle gazze), il Picchio verde e il Picchio rosso maggiore di cui sono visibili i fori praticati negli alberi secchi.

Lungo gli argini, durante il periodo primaverile, si possono osservare le fioriture di diverse specie di orchidee spontanee protette (L. R. n. 2/77), e nel periodo primaverile-estivo numerose specie di variopinte farfalle. Lungo i prati fioriti sul fondo del canale abbandonato cresce anche il Tulipano dei campi, altrimenti assente o molto raro nell'entroterra ravennate.

L'edificio del Chiavicone (antica chiavica di regolazione delle acque) ospita una interessante colonia del raro pipistrello Ferro di Cavallo maggiore.

